

Care e cari delegate/i-Rls

Vi proponiamo, in particolare per chi non ha partecipato al seminario sullo stress termico del 10 giugno, una modalità operativa per contrastare gli effetti negativi delle temperature elevate sulla salute-sicurezza del lavoro: sia per le attività all'interno dei locali di lavoro che quelle effettuate all'esterno (outdoor). Vi proponiamo, cioè, di calcolare direttamente il valore della temperatura percepita nei luoghi di lavoro; in sintesi, come per le altre tipologie di rischio (rischi muscolo-scheletrici ecc), facciamo una nostra valutazione del rischio anche dello stress termico.

In questo modo, sfruttando il fatto che nelle circolari Inail-Inps viene considerata a rischio per la salute una temperatura di 35° (sia effettiva che percepita), possiamo costringere con maggiore forza i datori di lavoro, rispetto al rischio da stress termico, ad adottare le misure di prevenzione (distribuzione di acqua potabile, modifiche all'organizzazione del lavoro ecc) che richiediamo nelle nostre lettere di segnalazione di rischio; nella lettera, chiaramente, dobbiamo inserire il valore della temperatura percepita calcolata con il termo-igrometro.

La nostra azione si deve sempre muovere su due piani :

1. Piano sindacale: utilizzare gli strumenti rivendicativi in nostro possesso; scioperi, volantaggi, assemblee ecc.
2. Piano " tecnico-legale": sfruttare gli obblighi previsti dal DLgs 81/08 per fare pressione sull'azienda e sugli istituti preposti alla vigilanza sulla salute-sicurezza nei luoghi di lavoro (segnalazioni, denunce ecc.)

Rispetto al Piano " tecnico-legale": in caso di mancato riscontro positivo, entro 2-3 giorni, da parte dell'azienda, bisogna fare formale denuncia agli Organi di vigilanza (Spresal-Asl e Ispettorato del lavoro); una copia della denuncia la inviamo, per conoscenza, all'azienda. Per fare la denuncia agli organi di vigilanza basta scrivere poche righe per descrivere il problema ed allegare la copia della lettera già inviata all'azienda sul rischio da stress termico; le misure di prevenzione che richiediamo si basano, oltre che sul DLgs 81/08, anche sulle ultime circolari e note elaborate da vari Enti (Ispettorato del lavoro, Inail, Inps ecc).

Indicazioni operative per calcolare il valore della temperatura percepita

(Riportiamo qui, in modo sintetico, quanto contenuto nella versione aggiornata del Vademecum sullo stress termico; Vademecum fondamentale per la vostra azione sul tema)

Definizione di temperatura percepita

La temperatura percepita rappresenta la misurazione del livello di "sensazione di caldo" dell'essere umano e si calcola sulla base dei due fattori: la temperatura effettiva ed il tasso di umidità relativa dell'aria. Il valore della temperatura percepita dipende, chiaramente, anche dal livello di sforzo fisico effettuato nell'attività lavorativa; in questa nota, per effettuare il calcolo in modo più semplice, considereremo il valore della temperatura percepita al di là dello sforzo fisico effettuato dal soggetto.

Come possiamo calcolare la temperatura percepita nel nostro luogo di lavoro?

La temperatura percepita si calcola sulla base di due parametri (temperatura effettiva ed umidità relativa); è necessario, quindi, che i nostri delegati-Rls abbiano a disposizione un "termo-igrometro", per poter rilevare i valori di questi due parametri nel proprio luogo di lavoro.

Il "termo-igrometro" può essere richiesto a Rete Iside (scrivere a info@reteiside.org) oppure direttamente alle Federazioni territoriali Usb (che possono acquistarli on line; ad esempio, a meno di 2 euro, al seguente link https://www.amazon.it/dp/B0BMQ5Y8WV?ref=fed_asin_title&th=1

Dopo aver ottenuto i valori “temperatura-umidità” possiamo calcolare, in modo semplice, il valore della temperatura percepita utilizzando il sistema di calcolo dell’indice Humidex.

Per calcolare il valore della la temperatura percepita dovete semplicemente andare sul sito di Rete Iside ([Caldo estremo e stress termico: come calcolare il valore della temperatura percepita - Rete Iside Aps](#)); inserire nella tabella “calcolo indice Humidex” i valori della temperatura e dell’umidità (rilevati con il termo-igrometro) e premere il tasto “esegui”; il sistema ci fornisce, oltre al valore della temperatura percepita, anche una valutazione del livello di rischio da stress termico.

-Con una temperatura effettiva di 30° ed una umidità del 43%, ad esempio, otteniamo un valore della temperatura percepita di 35° ed una valutazione del rischio:” *Estrema cautela. Disagio. Possibile colpo di calore, spossatezza e crampi da calore in seguito a prolungata esposizione al sole e/o attività fisica*“.

Utilizzando il valore della temperatura percepita, sempre significativamente più elevato di quello della temperatura effettiva, possiamo ottenere più facilmente il superamento della soglia dei 35° e richiedere con maggiore forza l’adozione delle misure di prevenzione descritte nella “lettera stress termico”: modifiche all’organizzazione del lavoro (riduzione dell’orario di lavoro, collocazione dell’attività in orari meno caldi, riduzione significativa dei ritmi di lavoro, introduzione di pause aggiuntive ecc); idratazione (acqua fresca potabile sempre disponibile e facilmente accessibile); abbigliamento (abiti leggeri in fibre naturali, traspiranti..) ecc.

Se la temperatura percepita che calcoliamo si avvicina ai 40°, rischio da stress termico molto elevato, possiamo richiedere al datore di lavoro di utilizzare lo strumento della Cassa integrazione per “eventi meteo” per la sospensione dell’attività di lavoro.

Il rischio da stress termico nei lavori all’aperto

Nelle attività di lavoro all’aperto, oltre alle modalità descritte (utilizzo del termoigrometro e calcolo indice Humidex), possiamo utilizzare –“forzare” anche le indicazioni previste dalle Ordinanze Regionali sul rischio da stress termico.

Ordinanze che, sulla base delle previsioni meteo previste sul portale INAIL - Workclimate, prevedono la sospensione dell’attività lavorativa (dalle 12,30 alle 16) per alcune tipologie di attività di lavoro all’aperto. Le attività presenti in tutte le Ordinanze sono: agricolo e forestale, cantieri edili e stradali ecc. Ma in alcune Regioni (Lazio, Emilia Romagna, Piemonte ecc) le Ordinanze prevedono anche la sospensione dell’attività dei rider e della logistica (ma solo per le operazioni effettuate all’esterno nei piazzali). L’Ordinanza della Regione Puglia, oltre a tutte le attività descritte prima, prevede la sospensione del lavoro (sempre dalle 12,30 alle 16) anche «*in ulteriori attività caratterizzate da esposizione prolungata al sole o da esposizione al calore e significativo impegno fisico*» e non prevede, a differenza delle altre Regioni, l’esclusione dalla sospensione per le attività che rientrano nei parametri di “pubblica utilità” (come, ad esempio, l’Igiene ambientale).

Nella nostra strategia d’azione, rispetto ai lavori all’aperto, dobbiamo cercare di utilizzare e “forzare” (basandoci anche sull’Ordinanza della Puglia) quanto previsto dalle ordinanze e richiedere, quando le previsioni INAIL – Workclimate risultano a rischio alto, la sospensione del lavoro (dalle 12,30 alle 16) in tutti i settori di attività all’aperto in cui siamo presenti.

In sintesi dobbiamo verificare le previsioni, inserendo la propria città, al link [INAIL – Workclimate \(OSM Workclimate - Previsione del rischio caldo\)](#) e richiedere al datore di lavoro (vedi facsimile lettera in allegato) la sospensione dell’attività nelle giornate con previsioni di rischio alto.

Questa «forzatura» delle Ordinanze delle Regioni la possiamo fare in tutte le attività all’aperto; la possiamo fare, ad esempio, per i seguenti settori d’attività : nei porti (per il lavoro nelle stive all’aperto, nei piazzali per la gestione- movimentazione delle automobili ecc) ; nell’Igiene ambientale (in particolare nella raccolta porta a porta) ; nell’attività di Vigilanza privata (ad es nel piantonamento fisso all’esterno); nelle attività di manutenzione su linee e piazzali ferroviari ecc.

Vi ricordo che nel Vademecum stress termico (in allegato) trovate tutte le indicazioni operative ed i link (al sito di Rete Iside) per ottenere : il calcolo della temperatura percepita (indice Humidex); il facsimile delle lettere per le aziende; il link per il portale Workclimate; le Ordinanze delle Regioni.

Un abbraccio e buon lavoro
Francesco Tuccino
Resp. Naz. USB salute-sicurezza
Rete Iside